

TEATRO DEGLI ACERBI



ARISTOFANE LA PACE

“L'umanità si trova oggi ad un bivio: una via conduce alla disperazione, l'altra all'estinzione totale. Speriamo di avere la saggezza di scegliere bene.” (Woody Allen)

con **Massimo Barbero, Patrizia Camatel, Dario Cirelli,
Fabio Fassio, Elena Romano, Tommaso Massimo Rotella**

costumi **Giulia Gubernati**
scenografie **Francesco Fassone**

regia **OSCAR DE SUMMA**

La trama

Una commedia fantastica, spassosa e onirica, e insieme lucidamente concreta e spietata nella denuncia di politiche criminali e ipocrite.

In groppa ad un gigantesco scarafaggio che si nutre di sterco ed è attirato dagli olezzi terrestri, il contadino Trigeo vola in cielo a chiedere spiegazioni agli Dei sulla catastrofe bellica che da dieci anni sta insanguinando la Grecia.

Ma gli Dei, disgustati dal comportamento degli uomini, non vogliono più avere niente a che fare con loro. L'Olimpo è quasi deserto; sono rimasti solo Ermes, un portinaio facilmente corruttibile, e Plemos, l'iracondo Dio della guerra che si accinge a fare salsina di tutte le città guerrafondaie in un gigantesco mortaio, ma purtroppo non si trova un pestello in tutta l'Ellade...

La Pace è imprigionata dietro pesanti cancelli. L'umanità, con i suoi egoismi di partito, ricerca di profitto personale, velleità di potenza, le ha chiuso le porte; dovranno essere gli uomini stessi a mobilitarsi per liberarla.

Gli esiti supereranno quello che sembrava un delirio mistico del povero contadino, infatti egli riuscirà addirittura a sposare Opora, la Dea del raccolto, suggellando una promessa di pace tanto utopica quanto desiderabile.

E' la fine dei mercanti di armi, dei generali vanagloriosi e dei profeti scroccati umiliati dall'impresa del più umile degli uomini e del più disgustoso degli animali.



promo video

Lo spettacolo è adatto anche studenti dai 13 ai 18 anni: scuole Medie e Superiori (scuola secondaria di I e II grado)

Su richiesta video integrale e rassegna stampa.

E' DISPONIBILE PER L'ESTIVA E LA STAGIONE 2012/2013



ORGANIZZAZIONE e PROMOZIONE: MASSIMO BARBERO 339-2532921

info@teatrodegliacerbi.it

www.teatrodegliacerbi.it





Note di regia

Proprio dalle peculiarità dell'Autore - la sua incredibile attualità e il tono ironico con cui tratta temi di rilevanza universale - nasce il nostro interesse per questa commedia. Pensiamo infatti che il pubblico contemporaneo possa divertirsi a cogliere parallelismi graffianti tra la nostra società e quella greca antica. Rotture metateatrali, ritmi serrati, momenti di intensa comicità alternati a riflessioni amare e poetiche sono il linguaggio scelto per rappresentare il modus drammaturgico. Anziché rappresentare letteralmente il testo originario de "La Pace", ricco di riferimenti all'attualità del contemporaneo dell'autore, abbiamo scelto di adottare il modus operandi dello stesso Aristofane per arrivare ad una riscrittura assolutamente contemporanea che mantiene un forte legame con i temi classici e con le problematiche universali.

Aristofane

In un'epoca in cui la commedia non aveva ancora lo scopo di moralizzare i costumi, Aristofane ride e fa ridere di tutto, delle cose umane e di quelle divine, avendo soprattutto lo scopo di far divertire gli spettatori.

Aristofane è indubbiamente un autore straordinario, e come ogni grande poeta, le sue commedie non sono vincolate al tempo o al luogo. Si trattano temi universali, o meglio errori universali, poiché è dal meccanismo dell'errore, della distorsione che nasce il riso. Lo spettatore moderno non ha bisogno di conoscenze storiche per ridere di gusto.

Aristofane scrive davvero solo per far ridere? Certo che no. Il poeta si serve della comicità per "bacchettare" vizi e debolezze dell'umanità; dietro la sua risata possiamo leggere un intento etico, che è anche il segno di un amore profondo per la sua città. Nello specifico di questa commedia Aristofane infatti auspica la pace, e si schiera contro le guerre fratricide che altro non fanno che portare la Grecia verso la rovina.

Recensioni

"(...) un lavoro rigoroso, senza sbavature, attento a curare un meccanismo teatrale basati su tempi perfettamente calibrati.

Il risultato è una comicità fresca che non mette il testo sul piedistallo (...) ma neppure si prende troppe libertà. Così gli attori si muovono nei panni attuali, magari citando Totò, in un ambiente stilizzato grazie alle efficaci scenografie di Francesco Fassone, e di tanto in tanto giocano con le analogie tra passato aristofane e presente. (...) Molte risate, applausi a scena aperta e alla fine soddisfazione generale. Insomma, un successo."

Carlo Francesco Conti, La stampa

"(...) Una commedia divertente, intelligente e già roduta.

Questo spettacolo segna una voglia di apertura a nuove modalità e stimoli, al contemporaneo. (...)

Il testo di Aristofane serve per parlare i oggi. Non si tratta di una rappresentazione classica ma che coglie il classico, rileggendolo, di un autore attualissimo."

Stefano Labate, La nuova Provincia e direttore artistico Festival "Teatro e colline"

"(...)tanti in sala hanno riso e riflettuto, così come avrebbe voluto l'Autore già alla prima assoluta del suo lavoro (e parliamo del 421 a.C.) e com'è riuscito ad ottenere De Summa oggi con la sua elastica, leggera, essenziale, concisa, efficace e intuitivamente semplice regia, trasparente nel lasciar trapelare l'antica origine del testo; snella, nervosa, fluida e determinata nel tradurre all'oggi il senso eterno delle parole scritte allora. Un tocco di classe, la regia di Oscar de Summa, che cattura, stilizza, raffina le indiscusse doti dei talentuosi attori del Teatro degli Acerbi, lanciandoli al volo verso sempre più raffinate interpretazioni (...). Sono piccoli cammei di bravura le espressioni del coro, che frulla espressioni popolari nei gesti, evidenzia l'ironia nelle mimiche e nelle voci di ritornelli sincopati, oscillando fra cori da corteo, ballate pop, e sprazzi di swing. Se non si applaude sempre, è solo per non spezzarne il ritmo leggero.

Estemporanei ed irriverenti i costumi, di Giulia Governati.

Essenziali le scenografie di Francesco Fassone: grezzi pannelli lineari che scorrono a fondale nell'alternanza delle scene che si ritagliano nette fuori dal tempo (...).

La commedia tutta, con cenno leggero, dissacra il classico per rendere attuali le verità umane rappresentate.

Ben scelte le musiche: evocative e coinvolgenti, mai strabordanti, esaltano l'ironia delle battute, creano suggestione ai momenti di amare riflessioni.

Fra i tanti momenti di puro divertimento pitturati leggeri su situazioni di consuete debolezze umane, comicissimi gli 'strologhi' del sacerdote Ierocle al banchetto nuziale di Trigeo.

Spettacolo ben misurato, originale, intelligente, comico, piacevole, veloce e breve."

Rosanna Amerio, Il Monferrato

TEATRO DEGLI ACERBI

ARISTOFANE

LA PACE

regia OSCAR DE SUMMA



Curricula

Il **Teatro degli Acerbi** opera da oltre dieci anni sul territorio regionale e nazionale attraverso la produzione e circuitazione di spettacoli teatrali di vario genere (prosa, teatro e memoria, musical, teatro ragazzi), l'attività didattica svolta all'interno delle scuole, per gli adulti e specialistica per gli operatori del settore, l'organizzazione di eventi culturali quali rassegne e stagioni teatrali, mostre, animazione teatrale del territorio fiere e rievocazioni storiche.

Molti gli spettacoli che hanno circuitato a livello nazionale in prestigiosi festival, rassegne e stagioni teatrali. Tra questi, in coproduzione con Casa degli Alfieri, *"Canto per Vanzetti"* (2005), e *"Scaramouche"* (2007).

Nel 2009 la compagnia ha partecipato al lavoro teatrale di Casa degli Alfieri e Faber Teater *"Il mondo dei vinti"* dall'opera di Nuto Revelli, per la drammaturgia di Luciano Nattino, coproduzione con Asti Teatro 31 e "Residenza Multidisciplinare Dal Monferrato al Po", in collaborazione con Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Sistema Teatro Torino, Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte. Lo spettacolo è stato ospite nel luglio del 2011 del XV International Traditional-Ritual festival a Tehran, in Iran.

Nel 2010 ha realizzato lo spettacolo *"Duck variations (variazioni sull'anatra)"* di David Mamet per Asti Teatro 32 e una serie di spettacoli sul 150° dell'Unità d'Italia riconosciuti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e rappresentati in svariate stagioni, eventi, rassegne ed iniziative nazionali legate alle celebrazioni.

Oscar De Summa è uno fra gli interpreti più interessanti della sua generazione.

Negli ultimi anni la sua abilità, sia come attore che come regista, sta raccogliendo importanti riscontri di pubblico. Formatosi alla scuola del Teatro della Limonaia presso il Laboratorio Nove con Barbara Nativi, Renata Palminiello e Silvano Panichi si specializza con 2 corsi di « Alta formazione per attori » di Polverigi e di Milano (ricordiamo tra gli altri insegnanti Marco Martinelli, Adriana Borriello, Mohamed Driss, Laura Curino, Gabriele Vacis, Thierry Salmon). Frequenta vari stages di Claudio Morganti, Alfonso Santagata prima, e di commedia dell'arte con Antonio Fava dopo. Da subito affianca al lavoro di attore presso diverse compagnie (ricordiamo *"La scena del consiglio"* di Claudio Morganti e Renata Molinari; *"L'ora di tutti"* di Maria Corti, regia Pamela Villoresi; *"Satelits Obscens"* Fura dels Baus; *"Miles Gloriosus"* di Plauto, regia Marinella Anacleto) con quello di autore e regista (*"Diario di Provincia"*; *"Hic Sunt Leones"*; *"Riccardo III"*; *"Selfportrait"*, appena pubblicato dalla Minimum fax nella raccolta *"Senza corpo. Voci della nuova scena italiana"* a cura di Debora Petrobono).

Attualmente è impegnato nella tournée de *"Il Mercante di Venezia"* con la regia di Massimiliano Civica (premio Ubu 2009 per la regia, "premio Vittorio Mezzogiorno" agli attori) e con *"Amleto a pranzo e a cena"* di cui ha curato regia e drammaturgia per Fondazione Emilia Romagna Spettacolo.

